

January 7, 1963
**MAE cable on Dismantlement of Missile bases in
Turkey**

Citation:

"MAE cable on Dismantlement of Missile bases in Turkey", January 7, 1963, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1010, Subseries -N/A, Folder 7.
<https://wilson-center.drivingcreative.com/document/187941>

Summary:

Note by Italian embassy in Ankara concerning Turkish government's point of view on the dismantlement of missile bases.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
Direzione Generale Affari Politici
SERVIZIO NATO

Telespresso n.21/51

indirizzato a:

all
min. - Turco
953
2
24

S E G R E T O MINISTERO DELLA DIFESA - Gabinetto -
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
AMBASCIATA D'ITALIA: Atene-Bonn-Bruxelles-
Copenaghen-L'Aja-Lisbona-Londra
Lussemburgo-Oslo-Ottawa-Parigi-
Washington
RAPP.ITAL.PRESSO CONSIGLIO ATLANTICO Parigi
DIREZIONE GENERALE AFFARI POLITICI Sede
-Uff.C.EUR.- Uff.I° - II° -
e, per conoscenza:
AMBASCIATA D'ITALIA Ankara

Roma, li 7 gennaio 1963

OGGETTO: Smantellamento basi missilistiche in Turchia.

RIFERIMENTO: telespresso di questo Ministero n.21/37 del 3 corr.

Si trascrive qui di seguito, per opportuna informazione, quanto la nostra Ambasciata in Ankara ha riferito a questo Ministero in data 3 corrente sull'argomento in oggetto:

""L'atteggiamento turco può così riassumersi:

- 1°) non si muovono obiezioni di principio allo smantellamento delle basi missilistiche in Turchia, che si ritiene gli Stati Uniti intendano effettuare entro aprile;
- 2°) per ragioni su cui già ho riferito (ved. telespresso in riferimento) si vuole evitare un "gap" fra la soppressione dette basi e la disponibilità del nuovo deterrente nucleare equivalente;
- 3°) poichè le basi attuali sono sotto controllo bilaterale (americano-turco) si vorrebbe che il deterrente avesse lo stesso regime e pertanto non si riterrebbe sufficiente lo stanziamento in Turchia di una parte della progettata forza multilaterale nucleare. (F.to Luciolli).""

D'ORDINE DEL MINISTRO

51

C. G. et

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
Direzione Generale Affari Politici
SERVIZIO NATO

Telespresso n.21/37
indirizzato a:

RISERVATO

DIFESA-GABINETTO
Segreteria Speciale
3 PA 0001
Data 5 GEN 1963
Class. 00-55-1

MINISTERO DELLA DIFESA - Gabinetto -
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
AMBASCIATA D'ITALIA: Atene-Bonn-Bruxelles-
Copenaghen-L'Aja-Lisbona-Londra-
Lussemburgo-Oslo-Ottawa-Parigi-
DIREZIONE GENERALE AFFARI POLITICI Sede
-Uff.C.EUR.-Uff.I° - II° -
e, per conoscenza:

AMBASCIATA D'ITALIA: Ankara - Washington
RAPP.ITAL.PRESSO CONSIGLIO ATLANTICO Parigi

Roma, li 3 gennaio 1963

OGGETTO: Smantellamento basi missilistiche in Turchia.

Si trascrive qui di seguito, per opportuna informazione, quanto la nostra Ambasciata in Ankara ha riferito a questo Ministero in data 27 dicembre u.s. sull'argomento in oggetto:

""Il Direttore Generale del Dipartimento NATO di questo Ministero degli Esteri, Signor Olcay, che ha accompagnato il Ministro Erkin al recente Consiglio NATO, ci ha dichiarato che a Parigi è stato anche discusso in sede bilaterale il problema delle basi missilistiche in Turchia.

Il destino delle basi di missili "Jupiter", ha precisato il Signor Olcay, non è ancora ufficialmente stato deciso e tanto meno è stato deciso il timing del loro smantellamento; è però impressione del Governo di Ankara che ad esso si addivenga e con una certa celerità.

Il Signor Olcay ha precisato l'atteggiamento turco al riguardo come segue:

- 1) occorre che l'applicazione della nuova strategia missilistica sia presentata in forma tale da escludere ogni impressione di un collegamento con i recenti avvenimenti di Cuba o, comunque, di un cedimento a richieste sovietiche;
- 2) lo smantellamento di tali basi deve essere compensato, secondo il Governo di Ankara, dalla messa a disposizione della Turchia, naturalmente ad analoghe condizioni, dei mezzi che secondo la nuova strategia sono destinati a sostituire le basi stesse.

Ciò, ha aggiunto il Signor Olcay, per due ordini di ragioni: per non dare la sensazione di un minore interesse dell'Alleanza verso la Turchia e per non dare la sensazione psicologica che quest'ultima ha rinunciato a un mezzo di difesa senza che esso sia sostituito. In questi ambienti, infatti, si considera che le attuali basi presentano l'aspetto negativo di costituire un bersaglio, ma presentano anche l'aspetto positivo di costituire

./.

VISIONE
CH 5/1

2. -

una pronta ed efficace risposta ad un'eventuale aggressione.

Se oggi alle basi fisse si preferiscono quelle mobili, terrestri o marine, da parte turca non si fa alcuna obiezione a modernizzare il sistema, purchè si possa disporre delle nuove alle stesse condizioni nelle quali si può disporre delle attuali.

Tale punto di vista del governo turco è stato esposto in una conversazione che il Ministro Erkin ha avuto con il Segretario di Stato americano. (F.to Lucioli).""

D'ORDINE DEL MINISTRO

C. E